

Vela



STRUTTURE DI ATTIVITÀ

 ACQUAVIVA	 DANZA	 MONTAGNA	 PALLAVOLO
 ATLETICA LEGGERA	 DISCIPLINE ORIENTALI	 MOTOCICLISMO	 PATTINAGGIO
 AUTOMOBILISMO	 EQUESTRI E CINOFILI	 NEVE	 SUBACQUEA
 CALCIO	 GINNASTICHE	 NUOTO	 TENNIS
 CICLISMO	 GIOCHI	 PALLACANESTRO	 VELA

Approvato dalla DN – agg. all'1 ottobre 2018

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

FORMAZIONE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività UISP

Statuto - Articolo 1 – Scopi e Finalità

12. *L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagoniste del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.*
13. *L'UISP è un'Associazione nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.*
14. *L'UISP sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone e tra i popoli e coopera con quanti condividono questi principi.*
15. *L'UISP promuove:*
 - a. *la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;*
 - b. *la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione;*
 - c. *la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;*
 - d. *stili di vita attivi incentrati sul movimento;*
 - e. *la cooperazione, anche nella sua forma decentrata, lo sviluppo e la solidarietà internazionale;*
 - f. *la cultura della condivisione delle scelte in un contesto comunitario che educi ai principi di partecipazione, corresponsabilità, non violenza e sostenibilità;*
 - g. *la cultura della legalità per la lotta contro le mafie e ogni forma di criminalità;*
 - h. *la valorizzazione dei beni culturali, monumentali e artistici.*
16. *L'UISP non persegue fini di lucro diretto o indiretto in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti ed è retta da norme statutarie/regolamentari ispirate al principio di partecipazione all'attività sociale da parte di chiunque e in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.*
17. *L'UISP promuove e realizza attività d'interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale, secondo principi mutualistici e solidaristici, in attuazione del principio di sussidiarietà*

Statuto - Articolo 2 – Attività Esercitabili

1. *L'attività sportiva della UISP è di natura dilettantistica ed è retta dalle norme statali che la disciplinano, l'UISP promuove lo sviluppo associativo e organizza attività multidisciplinari quali:*
 - a) *attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:*
 - 1) *promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;*
 - 2) *attività non agonistica, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;*
 - 3) *attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;*
 - b) *attività formative dirette ai tecnici, agli educatori ed agli operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione sportiva nazionale, Disciplina Sportiva associata o altro Ente di promozione sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale;*
 - c) *attività di solidarietà sociale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;*
 - d) *attività strumentali a favorire la socializzazione e la crescita dei soci e della collettività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di tempo libero e turistiche, culturali, artistiche, ludiche, sociali, di protezione civile, di tutela ambientale, di servizio alla persona, di gestione e costruzione impianti, informazione ed editoria, organizzazione di eventi;*
 - e) *attività di ricerca negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;*

2. *L'UIISP può svolgere anche attività di natura economica e strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali, ivi incluse operazioni mobiliari ed immobiliari ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali nei confronti di ogni livello associativo UIISP, dei soggetti affiliati e delle società partecipate nel rispetto delle norme di legge.*
3. *E' compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività.*

Strutture di Attività

Statuto - Articolo 20 – Le Strutture di Attività

1. *Le strutture di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*
2. *Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organismi del rispettivo livello.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili delle strutture di attività previo consultazione, da effettuarsi nell'assemblea delle affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale.*
4. *Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare strutture di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di struttura di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati consecutivi.*
5. *Ogni struttura di attività deve dotarsi di un proprio Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale UIISP.*
6. *Ogni struttura di attività provvede ad istituire specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.*
7. *I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Nazionale di attività.*
8. *Le strutture di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 57

1. *Il Consiglio Nazionale su proposta della Direzione Nazionale con specifica delibera istituisce le Strutture di Attività e stabilisce le specifiche attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali, Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare le Strutture di Attività del relativo livello.*
2. *Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività, in accordo con i Settori Nazionali Tesseramento e Organizzazione, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Direzione Nazionale per le decisioni conseguenti.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le responsabili delle proprie Strutture di Attività previa consultazione, da effettuarsi nell'assemblea delle affiliate per il livello territoriale, e con le Strutture di Attività del livello inferiore per il livello regionale e nazionale.*
4. *Le Assemblee delle Strutture di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e convocate dal/dalla Presidente almeno 15 giorni prima del loro svolgimento e saranno rivolte, a livello territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente la Struttura di Attività da nominare.*
5. *Alle Assemblee consultive territoriali partecipa per ciascuna affiliata un/una proprio/a rappresentante, a quelle Regionali e Nazionali il/la responsabile delle Strutture di Attività del livello inferiore.*
6. *Le Strutture di Attività possono essere composte da un numero di componenti compreso tra un minimo di 3 ed un massimo di 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
7. *I/le Componenti e i/le responsabili delle Strutture di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi dirigenti.*
8. *Le proposte delle Strutture di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
9. *Delle riunioni delle Strutture di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente alla Direzione UIISP del competente livello.*
10. *La convocazione delle riunioni delle Strutture di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Direzione UIISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.*

11. *Le Strutture di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
12. *Per il coordinamento delle Strutture di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 58 – Regolamenti Tecnici Strutture di Attività

1. *Ogni Struttura di Attività deve dotarsi di un proprio Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi (eventuale), dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina per ciascuna attività. Tali Regolamenti dovranno essere approvati dal Consiglio Nazionale.*
2. *Le Strutture di Attività propongono alla Direzione del rispettivo livello: l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 59 - Finalità ed Obiettivi

1. *Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UIISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
2. *L'UIISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
3. *Le attività esercitate di cui all'art.2 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo la normativa di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 13 – I Regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale al fine di dare piena attuazione e disciplinare le previsioni statutarie e regolamentari approva:*
 - a) *Il Regolamento di comunicazione e di identità visiva UIISP;*
 - b) *Il Regolamento Formazione UIISP;*
 - c) *Il Regolamento Amministrativo Gestionale UIISP.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

- a) *Statuto UIISP;*
- b) *Regolamento Nazionale UIISP;*
- c) *Codice etico UIISP;*
- d) *Regolamento di comunicazione e di identità visiva UIISP;*
- e) *Regolamento Formazione UIISP;*
- f) *Regolamento Amministrativo Gestionale UIISP;*
- g) *Atti e disposizioni UIISP Nazionale;*
- h) *Carta dei principi;*
- i) *Regolamento organico;*
- j) *Regolamenti attività, formazione e disciplina;*
- k) *Regole di gioco/disciplina;*
- l) *Disposizioni Struttura di Attività Nazionale;*
- m) *Disposizioni delle Strutture di Attività Regionali;*
- n) *Disposizioni delle Strutture di Attività Territoriali.*

CARTA DEI PRINCIPI

Principi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

- a) **Principio della personalità:** l'attività svolta dall'UIISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrificano alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
- b) **Principio della partecipazione all'attività:** il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
- c) **Principio di no profit:** qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivoglia profitto.
- d) **Principio di solidarietà:** i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
- e) **Principio di lealtà:** ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Principi organizzativi

- a) **Principio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
- b) **Principio di pari opportunità:** l'UIISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
- c) **Principio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
- d) **Principio di territorialità:** la UIISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale UIISP.
- e) **Principio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
- f) **Principio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai principi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UIISP, della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili).
La norma contraria a tali principi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
- g) **Principio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
- h) **Principio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Principi dell'attività

- a) **Principio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.

- b) **Principio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta UISP dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy UISP.
Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.
- c) **Principio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'UISP ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.
- d) **Principio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
- e) **Principio di omogeneità:** l'attività è normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.
- e) **Principio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione.

Rapporti tra i settori delle strutture di attività

- a) **Principio di collaborazione:** gli incarichi all'interno delle Strutture di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore della Struttura di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei principi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Principi della giustizia disciplinare

- a) **Principio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.
- b) **Principio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
- c) **Principio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica) e/o per illecito sportivo.
- d) **Principio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
- e) **Principio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente ai diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento della Struttura di Attività (di seguito denominata UISP SdA Vela) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività nautiche ed in particolare della Vela attraverso la propria Struttura di Attività, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.

La navigazione a vela prevista è in tutte le sue specializzazioni (costiera, altura, ecc.) esercitata con qualsiasi tipo di unità, in mare, nei laghi e nelle acque interne.

L'attivazione, una volta istituita la SdA Nazionale, di una Struttura di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

La Struttura di Attività UISP Vela è composta a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Direzione del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
 - ATTIVITÀ
 - Settore Derive
 - Settore Multiscafi
 - Settore Tavole a Vela
 - Settore Kiteboarding
 - Barche a Chiglia (cabinati)
 - Vele d'epoca
 - INNOVAZIONE E SVILUPPO
 - FORMAZIONE E RICERCA
 - COMUNICAZIONE
 - COMMISSIONI DISCIPLINARI
 - Giudice Sportivo Nazionale
 - Giudice Disciplinare 2° grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito UISP, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Struttura di attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di struttura di attività.

La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica UISP.

L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nelle Strutture di Attività a tutti i livelli.

Componenti della Struttura di Attività

I Componenti della UISP SdA Vela a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.

Questi sono convocati dal Responsabile della Struttura di Attività per le decisioni in materia di:

- a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
- b) svolgimento attività e formazione;
- c) individuazione delle figure soggette a formazione;
- d) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Direzione competente;
- e) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
- f) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti della Struttura di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.

La convocazione delle riunioni delle Strutture di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Direzione UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile della Struttura di Attività

Il Responsabile della UISP SdA Vela è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento della struttura e dei relativi Settori.

Ha il compito di:

- i. rappresentare la Struttura di Attività;
- ii. presentare, annualmente, ai componenti la SdA il programma di attività e il relativo budget;
- iii. proporre ai componenti della Struttura di Attività i nominativi dei Responsabili di settore.
- iv. convocare e coordinare i componenti della SdA e di coordinare il proprio organigramma

Settori della Struttura di Attività

I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore

I Settori sono i rami organizzativi delle Strutture di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività

Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.

Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale

Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.

Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali., giurie, etc.

Settore innovazione e sviluppo

Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.

Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca

Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.

Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione

Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione

Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare

Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare

Il Settore disciplinare è composto da:

- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La UISP organizza, attraverso la propria Struttura di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;

a) Per le attività agonistiche/competitive o non agonistiche/non competitive possono essere previste le categorie e classi.

Per le attività competitive l'età minima è di 8 anni.

b) Sono previste le seguenti discipline:

- KITEBOARDING
- BARCHE A CHIGLIA
- TAVOLE A VELA
- DERIVE
- MULTISCAFI
- VELE D'EPOCA
- DIPORTO

c) Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le Associazioni e Società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.

L'adesione all'UISP ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei principi e delle regole sancite dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale UISP.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

Rapporti tra i vari livelli

Nella stesura dei Calendari i livelli inferiori devono tener conto della compatibilità/ concertazione con i calendari dei livelli superiori.

Nell'organizzazione delle Attività il livello superiore deve tener conto del rapporto con il livello inferiore competente per territorio.

Norme di partecipazione

Fermo restando il diritto di partecipazione alle attività sportive dei tesserati delle FSN/DSA tesserati UISP, le norme di partecipazione devono prevedere indicazioni riguardo l'impiego degli stessi nel rispetto delle norme Coni e delle specifiche Convenzioni.

Partecipazione

E' consentita la partecipazione alle attività a quanti in regola con le norme del Tesseramento approvate dal Consiglio Nazionale UISP, con le norme sulla tutela sanitaria e assicurative e dalle norme previste dalle specifiche convenzioni sottoscritte a livello nazionale.

Calendario ufficiale

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP-coni a tutti i livelli.

Campionati/Competizioni

Sono classificati Campionati le manifestazioni sportive di natura competitiva organizzate dalla UISP SdA Vela a tutti i livelli anche in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate a qualsiasi livello (agonistiche non agonistiche) ed inserite nel Calendario ufficiale.

Veleggiate/Manifestazioni

Sono classificate Veleggiate le manifestazioni veliche, del diporto e non, atte ad evidenziare gli aspetti sociali e ludici dello sport della vela e suoi similari.

Tra le attività previste in "Veleggiate/Manifestazioni" vi sono le Competizioni, sempre a carattere amatoriale e/o a carattere sportivo dilettantistico normate dalle linee guida inderogabili.

Gli obiettivi delle Veleggiate e Manifestazioni sono la diffusione dello sport della vela e suoi similari negli aspetti ludico motori, sportivi dilettantistici, agonisti e non agonistici che hanno a che fare con la navigazione e le acque.

Raduni

Sono classificati Raduni le manifestazioni promozionali, ludico motorie e formative organizzate dall' UISP SdA Vela a tutti i livelli anche in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate inserite nel Calendario ufficiale.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Tutte le modalità di svolgimento delle manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione specificate negli appositi bandi/regolamenti.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni

Tutte le manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere approvate dall' UISP SdA Acquaviva del rispettivo livello ed inserite nel Calendario Ufficiale.

Norme di partecipazione

Le Norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni. Le Strutture di attività UISP Vela, a tutti i livelli organizzano anche con la collaborazione delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche affiliate, Veleggiate o Competizioni Veliche (per barche a chiglia, derive, kiteboarding, multiscafi, tavole a vela, vele d'epoca, ecc). Devono essere osservati:

- Il presente Regolamento;
- Il Bando di Veleggiata e le Istruzioni di Veleggiata approvati dalla Uisp SdA vela del rispettivo livello;
- Inderogabilmente la Normativa NIPAM-COLREG 72/81 (Norme Internazionali per Prevenzione gli Abbordi in Mare);
- In caso di conflitto tra il Bando di veleggiata e le Istruzioni di veleggiata, prevalgono le Istruzioni di veleggiata;
- Tutte le unità che partecipano devono rispettare le norme di sicurezza ed avere con se le dotazioni di sicurezza previste dalle normative in vigore ed attenersi alle disposizioni impartite dall' Organizzazione e dalle Autorità Statali di Competenza.

Comunicato ufficiale

Il Comunicato ufficiale è l'organo d'informazione nel quale devono essere pubblicati i bandi, i regolamenti e i risultati delle gare.

Calendario delle gare/manifestazioni

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP-coni a tutti i livelli.

Mancato svolgimento della manifestazione per causa di forza maggiore

Il mancato svolgimento di una gara o competizione o veleggiata per cause di forza maggiore, può comportare il rinvio o a nuova data o al momento della cessazione della causa di forza maggiore.

Recupero delle gare/manifestazione

Le gare o manifestazioni organizzate e non potute svolgere vanno recuperate in una data idonea successiva con avviso non minore di 24 ore.

Scheda di partecipazione

Tutti i partecipanti devono compilare e sottoscrivere obbligatoriamente una scheda di adesione così come stabilito dal comunicato/bando della manifestazione. Tale scheda deve necessariamente indicare oltre a tutti i dati del partecipante, anche i riferimenti assicurativi dell'unità da diporto, il numero di tessera in corso di validità, la data del certificato medico e i recapiti per le comunicazioni.

Obblighi dei Soci e delle Associazioni per il regolare svolgimento delle gare/manifestazioni

Tutti i soci partecipanti devono essere in regola con le normative nazionali dello Statuto e con i regolamenti della UISP; tutte le associazioni devono essere regolarmente affiliate e i partecipanti regolarmente tesserati. Durante le gare/manifestazioni i partecipanti e gli organizzatori debbono rispettare il decoro, le norme del saper vivere e rispettare le autorità di disciplina di gara e le disposizioni delle Autorità Marittime e non dello Stato.

Autorizzazioni e permessi

È esclusiva responsabilità dell'organizzazione ottenere i permessi e le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'evento e assicurarsi che qualsiasi struttura anche temporanea sia in regola con le normative locali e nazionali e ottenere le necessarie autorizzazioni.

Le manifestazioni classificate "Veleggiate o altro" sono organizzate dall'Uisp anche con l'ausilio degli affiliati Uisp e non possono avvalersi di norme in uso ad altri Enti sportivi o Enti di Promozione Sportiva.

Provvedimenti:

I partecipanti devono attenersi alla massima correttezza ed all'osservanza dei regolamenti e del codice di etica sportiva. E' possibile comunque presentare una informale istanza di protesta all'organizzazione della Veleggiata, che sulla base delle decisioni della giuria assegnerà sanzioni insindacabili che andranno dalla penalizzazione di posizione alla esclusione dall'ordine di arrivo, fino all'interdizione da future manifestazioni. Per gli stessi motivi eventuali contenziosi assicurativi tra i gareggianti/partecipanti non potranno fare riferimento alle regole di "veleggiata/regata" ma solo alle norme NIPAM. L'organizzazione è estranea a tali contenziosi.

Bando di veleggiata

Le partecipazioni agli eventi sono regolamentate da Bandi e Istruzioni che i partecipanti devono osservare e rispettare.

Il bando di Veleggiata deve contenere norme relative alla copertura assicurativa delle unità impiegate e di chi è a bordo e alla relativa sicurezza (campo boe, etc.).

Gli equipaggi partecipanti hanno l'obbligo di essere in regola con il tesseramento Uisp per attività afferenti la Uisp SdA vela con il certificato medico non agonistico o agonistico se è prevista tale attività, unitamente all'armatore anche se non facente parte dell'equipaggio.

L'unità nautica deve necessariamente aver attiva polizza RC per il valore previsto dalla legge. La partecipazione all'evento comporta da parte dell'armatore il possesso di una polizza assicurativa operativa e valida per la R.C. che deve essere necessariamente esibita.

Termini E Definizioni

Sono utilizzati i seguenti termini:

- A. AO - Autorità Organizzatrice
- B. CO – Circolo ospitante/Comitato organizzatore
- C. CVA - Circolo Velico Affiliato alla Uisp-Vela

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Titolo I

DOVERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARI

Art. 1)

Tutte le attività e manifestazioni UISP SdA Vela sono regolamentate dalle seguenti norme di comportamento disciplinare che si ispirano ai regolamenti e Statuto UISP

Art. 2)

Il presente regolamento disciplinare si occupa della correttezza dei comportamenti di tutti gli associati nell'ambito della partecipazione all'attività sportiva.

Sono sanzionati: qualsiasi ricorso alla violenza fisica o verbale; linguaggio inappropriato; gesti offensivi; qualsiasi comportamento, gesto o argomentazione che palesi discriminazione nei diritti, mancato rispetto delle regole tecniche.

Art. 3)

Ogni partecipante, in forma singola o collettiva (tesserato o affiliato) ha diritto di invocare, a tutela delle proprie ragioni il presente regolamento, che accetta di rispettare pena l'immediata esclusione dall'attività/manifestazione stessa senza nulla a pretendere e la sospensione da parte degli organi competenti della validità della tessera UISP con i relativi diritti e vantaggi.

Art.4)

Le decisioni degli organi di giustizia sportiva devono essere rispettate e osservate e secondo le decisioni degli organi di giustizia

Il tesserato che svolge le sue attività sportive nell'ambito associativo, riconosce e rispetta i regolamenti di disciplina e attività.

Il tesserato che partecipa a manifestazioni e attività di UISP SdA Vela si impegna a rispettarne i regolamenti ed i bandi di gara/manifestazione oltre che ad attenersi alle norme ed ai regolamenti in modo da garantire la propria e l'altrui incolumità

TITOLO II

REGOLAMENTO DISCIPLINARE (R.D.)

CAPO 1

art. 5) - DOVERI ED OBBLIGHI

Le società affiliate e i tesserati sono tenuti all'osservanza dei regolamenti sportivi e di giustizia, dei provvedimenti e delle decisioni emanate dagli organi della UISP.

I tesserati e le società affiliate devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà, della probità, della morale e della rettitudine sportiva in ogni rapporto di natura competitiva, agonistica e non, economica, sociale.

La società affiliata, il dirigente o il tesserato che commettono infrazioni alle norme o che contravvengono ai suddetti obblighi o che con giudizi o rilievi pubblici ledono la dignità, il decoro o il prestigio della UISP a tutti i livelli e dei suoi organi incorrono nei provvedimenti previsti dai Regolamenti.

art. 6) - RESPONSABILITÀ DIRETTA

L'ignoranza o l'errata interpretazione dei Regolamenti e di tutte le norme emanate dagli organi competenti non possono essere invocate a nessun effetto.

Il tesserato risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o di colpa.

Le società rispondono dell'operato di chi li rappresenta, rispondono altresì sempre a titolo di responsabilità oggettiva dell'operato e del comportamento dei propri sostenitori, rispondono inoltre del mantenimento dell'ordine pubblico quando essi stessi siano organizzatori o ospitano eventi e manifestazioni sportive.

CAPO 2 - INFRAZIONI

art. 7) - INFRAZIONI DISCIPLINARI

L'entità e la specie delle infrazioni disciplinari e delle conseguenti sanzioni sportive da infliggere sono determinate dagli organi giudicanti nei limiti fissati dal presente Regolamento.

In caso di eventuali episodi non contemplati dal seguente regolamento sarà insindacabile facoltà della preposta Commissione disciplinare valutare e decidere di conseguenza.

art. 8) - OFFESA ALLA DIGNITÀ, AL DECORO E AL PRESTIGIO DELLA UISP, DEI COMPONENTI DELLA STESSA E DI CHI INVESTE CARICHE O DELEGHE NAZIONALI UISP

Il tesserato e affiliato che pubblicamente con parole, scritti od azioni lede gravemente la dignità, il decoro e il prestigio UISP, dei suoi componenti e di chi riveste cariche o deleghe nazionali UISP e dei suoi dirigenti è punito con sanzione inibitoria alle attività Uisp SdA Vela da tre mesi ad un anno.

art. 9) - FRODE SPORTIVA

Commette frode sportiva chiunque, con artefici o raggiri, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno nell'ambito di ogni attività.

La frode sportiva è punibile con sanzione inibitoria per il tesserato da tre mesi in poi alle attività Uisp SdA Vela e per la società affiliata responsabile con l'esclusione dal campionato e/o attività in corso e da quelli successivi, con il minimo di uno ed un massimo di quattro mesi.

art. 10) - ILLECITO SPORTIVO

Commette illecito sportivo chiunque compie o consente che altri compiano con qualsiasi mezzo atti idonei ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara ovvero ad assicurare a sé o ad altri un vantaggio in classifica.

L'illecito sportivo è punito con la sanzione inibitoria per il tesserato da sei mesi in poi alle attività Uisp SdA Vela e per la società affiliata responsabile con l'esclusione dal Campionato in corso e da quelli successivi, con il minimo di uno ed il massimo di quattro mesi.

art. 11) - MANIFESTAZIONI NON AUTORIZZATE

E' vietato organizzare o partecipare a manifestazioni competitive Uisp non organizzate/autorizzate dalla Uisp SdA Vela del rispettivo livello. Ai trasgressori (società affiliate e tesserati) possono essere erogate sanzioni inibitorie o pecuniarie, anche cumulativamente.

art. 12) - RIFIUTO DI ASSOGGETTAMENTO A PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

La società affiliata ed il tesserato che non si assoggettano ai provvedimenti disciplinari comminati sono puniti, salvo i diversi effetti dell'inosservanza, con sanzione inibitoria da tre mesi ad un anno.

art. 13) - COMMUTAZIONE AUTOMATICA DELLE SANZIONI PECUNIARIE

La società affiliata ed il tesserato che non pagano una sanzione pecuniaria nel termine fissato dall'organo giudicante sono assoggettati automaticamente ad una delle sanzioni inibitorie:

- Sanzione pecuniaria fino ad €. 150,00 (centocinquanta/00) può essere commutata in una sanzione inibitoria di giorni 90 (novanta)
- Sanzione pecuniaria oltre ad €. 150,00 (centocinquanta/00), la sanzione inibitoria è aumentata di ulteriori 15 (quindici) giorni per ogni €. 50,00 (cinquanta) o frazione di esse.

Nel provvedimento disciplinare con il quale viene inflitta la sanzione pecuniaria l'organo giudicante deve:

- Fissare il termine improrogabile del pagamento.
- Determinare la sanzione inibitoria di eventuale commutazione.

art. 14) - INTEMPERANZA DEI SOSTENITORI

La società affiliata ritenuta responsabile, anche oggettivamente, di manifestazioni di intemperanza da parte dei propri sostenitori è punita con la sanzione pecuniaria e, nei casi più gravi, con la sospensione delle attività fino ad un massimo di anni uno.

art. 15) - AGGRESSIONE AD UN COMPONENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE CON FUNZIONI DI UFFICIALE DI GARA

Chi aggredisce o tenta di aggredire un ufficiale di gara è punito con la sanzione inibitoria da sei mesi in poi.

CAPO 3 - SANZIONI

art.16) - TIPOLOGIA DELLE SANZIONI

Possono essere inflitte dagli organi competenti, secondo il presente Regolamento, le seguenti sanzioni:

- a) Ammonizione
- b) Ammonizione con diffida
- c) Sanzione pecuniaria
- d) Confisca parziale o totale dei premi
- e) Esclusione dalla gara
- f) Espulsione dalla manifestazione
- g) Inibizione del tesserato
- h) Inibizione a svolgere le funzioni di accompagnatore di squadra
- i) Non assegnazione o revoca di un titolo
- l) Perdita di uno o più incontri in un incontro di Campionato a Squadre
- m) Perdita dell'incontro di Campionato a Squadre

- n) Squalifica della squadra che partecipa
- o) Penalizzazione
- p) Esclusione dal campionato
- q) Sospensione a termine di qualsiasi attività velica
- r) Esclusione (a cura del Collegio dei Garanti)

art. 17) – AMMONIZIONE

L'ammonezione consiste nel rimprovero rivolto a mezzo comunicato ufficiale con espresso invito ad astenersi per l'avvenire dal commettere altre infrazioni.

art. 18) - AMMONIZIONE CON DIFFIDA

L'ammonezione con diffida consiste in una formale dichiarazione di grave biasimo con l'espresso invito ad astenersi, per l'avvenire, dal commettere altre infrazioni e con l'avvertimento che, in difetto, queste ultime saranno punite più severamente.

art. 19) - SANZIONE PECUNIARIA

La sanzione pecuniaria consiste nell'obbligo di pagare una somma di denaro nei termini fissati e nella misura determinata dall'organo giudicante.

art. 20) - CONFISCA DEI PREMI

La confisca dei premi in natura o rimborsi spese consiste nel non assegnare o revocare l'assegnazione dei detti premi conquistati in competizioni agonistiche. La confisca può essere parziale o totale.

art. 20) - ESCLUSIONE DALLA GARA

L'esclusione dalla gara comporta la perdita della competizione in corso.

art. 21) - ESPULSIONE DALLA MANIFESTAZIONE

L'espulsione dalla manifestazione comporta, oltre alla perdita della competizione in corso, l'eliminazione dalle altre gare del circuito o l'inibizione a partecipare alle altre gare dell'incontro a squadre.

art. 22) - INIBIZIONE DEL TESSERATO

La squalifica consiste nella sospensione dell'attività agonistica e non agonistica individuale ed a squadre per un tempo determinato e comporta il divieto di iscriversi ai circuiti di vela e veleggiate Uisp per tutta la durata della sanzione.

art. 24) - INIBIZIONE A SVOLGERE FUNZIONI DI ACCOMPAGNATORE

L'inibizione a svolgere le funzioni di accompagnatore comporta il divieto di esercitare le proprie mansioni nella manifestazione in corso. Detta sanzione può essere erogata per un periodo determinato.

art. 25) - NON ASSEGNAZIONE O REVOCA DI UN TITOLO

La sanzione consiste nel non assegnare o revocare un titolo conquistato sul campo da parte di un partecipante o di una squadra.

art. 26) - PENALIZZAZIONE

La penalizzazione consiste nella perdita di uno o più punti già conquistati nell'ambito di un Campionato.

art. 27) - SOSPENSIONE A TERMINE DI QUALSIASI ATTIVITA' VELICA

La sospensione di qualsiasi attività comporta l'inibizione per la società affiliata ad organizzare qualsiasi manifestazione velica ed a partecipare a qualsiasi Campionato a squadre nel periodo di validità della sanzione.

art. 31) - ESCLUSIONE

L'esclusione consiste nella cancellazione della società affiliata o del tesserato dall'UISP. La società affiliata ed il tesserato possono essere esclusi dal Collegio Nazionale dei Garanti.

CAPO 4 - DETERMINAZIONI DELLE SANZIONI

art. 32) - CRITERI

La Commissione disciplinare determina la specie, la misura e l'eventuale cumulo delle sanzioni tenendo conto della gravità dell'infrazione commessa, valutando ogni elemento in suo possesso e le conseguenze che l'infrazione ha provocato. Tiene altresì conto dei motivi che hanno portato al compimento dell'infrazione e della condotta precedente di chi ha compiuto la stessa. La qualifica di Dirigente, di Accompagnatore di squadra e di Ufficiale di Gara (o altra qualifica con stesse funzioni) è valutata come circostanza aggravante;

la stessa valutazione deve essere fatta nei confronti dei tesserati chiamati a svolgere funzioni di Ufficiali di gara (o altra qualifica con stesse funzioni).

Le sanzioni pecuniarie per il tesserato e per la società affiliata non possono essere determinate in misura inferiore ad €.50,00 (cinquanta/00) ed in misura superiore ad €.2.000,00 (duemila/00).

Le sanzioni inibitoria temporanee non possono essere determinate in misura inferiore a 7 (sette) giorni consecutivi ed in misura superiore a 5 (cinque) anni. Tali criteri di determinazione della misura delle sanzioni sono inderogabili.

Quando viene accertato che il risultato conseguito sul campo deriva da attività inesistente o dalla commissione di una frode o di un illecito sportivo, l'organo giudicante, oltre alle sanzioni previste per ogni singola infrazione disciplinare, può comminare sanzioni riferibili allo svolgimento dell'attività agonistica, quali:

1. Non attribuzione di punteggi utili alla società affiliata ed al tesserato per classifiche e graduatorie.
2. Non assegnazione o revoca di un titolo sportivo.
3. Confisca dei premi e dei contributi comunque previsti e connessi alla partecipazione a competizioni.

art. 33) - RECIDIVA

La società od il tesserato che dopo essere stati puniti per una qualsiasi violazione delle norme contenute nel Regolamento di Disciplina, ne commettono altra della medesima indole nella stessa stagione sportiva, subiranno un aggravamento della sanzione.

Ai fini della recidiva sono valutate anche le sanzioni comminate per gravi violazioni disciplinari commesse nel precedente biennio.

Spetta all'Organo di Giustizia Sportiva fissare i limiti dell'aggravamento della sanzione, tenuto conto della gravità della infrazione e dei precedenti disciplinari.

art. 34) - CIRCOSTANTI AGGRAVANTI

In caso di particolare gravità del dolo o della colpa dell'autore dell'infrazione e la particolare gravità delle conseguenze dell'infrazione, la sanzione disciplinare è aggravata quando dai fatti accertati emergono a carico dei responsabili una o più delle seguenti circostanze:

- a) aver commesso il fatto abusando della propria carica (dirigente, accompagnatore, ufficiale di gara, funzioni occasionali di ufficiale di gara);
- b) aver commesso l'infrazione durante l'esecuzione di una precedente sanzione disciplinare;
- c) aver approfittato di particolari situazioni extra sportive, aver danneggiato persone o cose;
- d) aver indotto altri a violare le norme e le disposizioni regolamentari di qualsiasi genere, ovvero recare danni all'organizzazione;
- e) aver agito per futili motivi;
- f) avere in giudizio anche solo tentato di inquinare le prove;
- g) avere effettuato dichiarazioni pubbliche, orali o scritte lesive alla figura degli organi giudicanti o di qualsiasi altro tesserato;
- h) aver cagionato un danno patrimoniale di rilevante entità;
- i) aver aggravato o tentato di aggravare le conseguenze dell'illecito commesso.

art. 35) - CONCORSO DI CIRCOSTANZE AGGRAVANTI

Nel caso di concorso di una o più circostanze aggravanti l'organo giudicante può limitarsi ad applicare un aumento di sanzione oppure valutata la gravità o pericolosità del fatto può comminare una sanzione disciplinare che non potrà comunque essere superiore al doppio della sanzione massima prevista.

art. 36) - CIRCOSTANZE ATTENUANTI

La sanzione disciplinare è attenuata quando dai fatti accertati emerga a favore dei responsabili una o più delle seguenti circostanze:

- a) Aver agito in seguito a provocazione;
- b) Essersi adoperato spontaneamente ed efficacemente per attenuare le conseguenze della propria o altrui azione;
- c) L'aver desistito.

CAPO 5 - PROVVEDIMENTI

art. 37) - PROVVEDIMENTI A CARICO DEGLI AFFILIATI (SOCIETÀ')

A carico delle società affiliate possono essere adottati i seguenti provvedimenti:

- a) Ammonizione;
- b) Ammonizione con diffida;
- c) Sanzione pecuniaria;
- d) Confisca parziale o totale dei premi;
- e) Non assegnazione o revoca di un titolo;
- f) Perdita di uno o più incontri in un campionato a squadre;

- g) Perdita dell'incontro in un campionato a squadre;
- h) Penalizzazione;
- i) Esclusione dal Campionato a Squadre, per un periodo non superiore a cinque anni consecutivi;
- j) Sospensione a termine da qualsiasi attività, per un periodo non superiore ad un anno
- k) Esclusione (a cura del Collegio dei Garanti)

art. 38) - PROVVEDIMENTI A CARICO DEI TESSERATI

A carico dei tesserati possano essere adottati i seguenti provvedimenti:

- a) Ammonizione;
- b) Sanzione pecuniaria;
- c) Confisca parziale o totale dei premi;
- d) Esclusione dalla gara;
- e) Espulsione dalla manifestazione;
- f) Squalifica;
- g) Ritiro della tessera agonistica;
- h) Inibizione a svolgere funzioni di accompagnatore;
- i) Non assegnazione o revoca di un titolo;
- j) Inibizione perpetua a ricoprire cariche dirigenziali;
- k) Esclusione (a cura del Collegio dei Garanti)

art. 39) - PROVVEDIMENTI A CARICO DEI DIRIGENTI

A carico dei Dirigenti nazionali, periferici e dei dirigenti delle società possono essere adottati i seguenti provvedimenti per fatti connessi all'esercizio delle loro funzioni:

- a) Ammonizione;
- b) Sospensione del diritto di rappresentanza di affiliato;
- c) Interdizione dalla carica di dirigente nazionale per un periodo non superiore ad un anno;
- d) Esclusione (a cura del Collegio dei Garanti)

art. 40) - PROVVEDIMENTI A CARICO DEGLI UFFICIALI DI GARA

A carico degli Ufficiali di gara (o di chi svolge tale funzione) possono essere adottati i seguenti provvedimenti per fatti connessi all'esercizio delle loro funzioni:

- a) Ammonizione;
- b) Sospensione temporanea dell'attività (massimo un anno);
- c) Inibizione a svolgere tali funzioni;
- d) Esclusione (a cura del Collegio dei Garanti)

art. 41) - CAUSE DI ESTINZIONE DELLE INFRAZIONI E DELLE SANZIONI

Sono cause di estinzioni delle infrazioni disciplinari:

- Prescrizione

TITOLO III

ORGANI DI DISCIPLINA DI 1° e 2° GRADO COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

art. 42) – ORGANI DI DISCIPLINA

Esse sono Commissioni Disciplinari di giustizia endo-associativa per le attività sportive della Vela organizzate dall'UIISP attraverso la propria SdA.

Le Commissioni Disciplinari hanno competenza sulle questioni sportive e/o di attività della UIISP SdA Vela, in primo grado ed in grado di appello ed hanno funzione disciplinare - sanzionatoria con il compito, quando regolarmente e formalmente chiamate, di far osservare e rispettare i regolamenti e gli usi.

Tutti gli associati praticanti attività afferenti la UIISP SdA Vela hanno facoltà di ricorrere alle Commissioni Disciplinari di primo e secondo grado quando ne ricorrano le condizioni

Tutti i termini previsti dal presente Regolamento di Disciplina sono perentori.

Le Commissioni Disciplinari agiscono in piena autonomia nel rispetto dello Statuto, dei Regolamenti UIISP tutti, del Regolamento Tecnico Nazionale.

art. 43) – GIUDICE SPORTIVO

E' nominato dalla Direzione Nazionale su proposta della SdA individuato per probità ed imparzialità che non può far parte della Commissione di 2° grado e viceversa.

art. 44) - FUNZIONAMENTO

Il Giudice Sportivo:

- a) attiva procedimenti d'ufficio in base alle risultanze ufficiali;
- b) il procedimento è instaurato quando dai verbali attinenti la disputa delle manifestazioni/gare emergono elementi di probabile responsabilità a carico di Dirigenti, Atleti, Tesserati o Società;
- c) su ricorso di una parte avente causa nel procedimento da istituire;
- d) comunica agli interessati, sentite le parti ed esperita l'istruttoria nei termini previsti dal presente regolamento, i rilievi, le sanzioni disciplinari, le sanzioni amministrative facendone memoria alla Uisp SdA UISP Vela, riguardo alle sanzioni irrogate.

Art. 44) – PROCEDIMENTI

Il procedimento è instaurato con ricorso. Ad esso possono ricorrere i/le soci/socie, sia persone fisiche che soci collettivi.

Salvo diversa disposizione, deliberata dalla Direzione Nazionale, il Giudice Sportivo si intende domiciliato presso la Sede Nazionale UISP e in tale Sede svolge il Suo mandato.

Il Ricorso, sottoscritto a pena di nullità dagli/dalle interessati/e, deve essere notificato a mezzo plico raccomandato a/r al Giudice Sportivo, agli eventuali contro interessati, all'eventuale comitato organizzatore o giudice di gara, entro 10 giorni dalla data dell'accadimento dei fatti e deve contenere il preciso svolgimento delle domande, delle motivazioni e delle questioni sulle quali si chiede la decisione e deve essere corredato della documentazione necessaria e di quanto stabilito nella norma finale del presente regolamento. E' fatta salva la facoltà del Giudice Sportivo di richiedere l'acquisizione di documentazione integrativa. Il Giudice Sportivo ha diritto di ottenere dagli organi e dalle strutture dell'UISP a ogni livello, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, nonché la visione e la copia degli atti e dei documenti, che possano rivelarsi utili per la soluzione delle questioni a loro sottoposte, sotto il vincolo della riservatezza. Il Giudice Sportivo ha facoltà, se richiesto, di sentire le parti in causa.

I contro interessati possono presentare memorie difensive al Giudice Sportivo, sottoscritte, entro 10 giorni dalla notifica del ricorso con lettera raccomandata A.R. e tutta la documentazione necessaria alle proprie difese.

In virtù delle documentazioni allegate ed eventualmente sentite le parti, se chiesto, il Giudice Sportivo dichiara chiusa l'istruttoria allo stato degli atti e deposita la decisione entro 45 giorni, dandone avviso alle parti ed alla UISP SdA Vela.

Le parti possono richiedere diritto di illustrare verbalmente al Collegio, anche mediante un rappresentante, le proprie conclusioni.

La decisione può essere di archiviazione, di acquisizione di ulteriori notizie o documentazione assegnano un ulteriore termine di 30 giorni alle parti (le parti sono avvisate dell'eventuale decisione di procedere all'istruttoria), di improcedibilità per mancato rispetto dei termini perentori (irregolarità procedurali che rendano inammissibile il ricorso non possono essere sanate in successiva istanza.) o di decisione nel merito.

La decisione del Giudice Sportivo è sempre esecutiva ma non definitiva, avendo le parti facoltà di proporre appello al 2° grado. Il Ricorso in appello non sospende l'esecuzione del provvedimento.

Il provvedimento non impugnato nel termine di 30 giorno dalla notificazione diviene definitivo.

Il provvedimento, redatto per iscritto deve contenere:

- a) il numero progressivo del ricorso risultante dal protocollo;
- b) l'indicazione delle parti;
- c) l'indicazione delle domande e dei quesiti relativi;
- d) la pronuncia, composta dal dispositivo e dalla relativa motivazione;
- e) la sottoscrizione del/della Presidente e del relatore, ove nominato.

Qualora dovessero emergere fatti rilevanti ai fini penali o che possano interessare la Procura Nazionale Antidoping, gli atti verranno trasmessi agli organi competenti UISP per gli esiti conseguenti.

art. 45) – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DI 2° GRADO

La Commissione Disciplinare di 2° Grado è composta da tre persone, nominate dalla Direzione Nazionale su proposta della Uisp SdA individuate per probità ed imparzialità che non possono far parte della Commissione di 1° grado e viceversa.

La Commissione Disciplinare di 2° Grado decide, con esclusione di ogni altra giurisdizione, in sede di appello sulle decisioni della Commissione di Disciplina di 1° Grado depositando la decisione entro 45 giorni dalla presentazione del ricorso.

Il ricorso in appello, sottoscritto a pena di nullità dagli/dalle interessati/e, deve contenere il preciso svolgimento delle domande e delle questioni sulle quali si chiede la revisione del giudizio e deve essere corredato a pena di improcedibilità degli atti relativi e di quanto stabilito nella norma finale del presente regolamento.

Il termine per ricorrere alla Commissione Disciplinare di 2° grado è di 30 giorni dalla data in cui l'interessato/a abbia avuto piena conoscenza della decisione di 1° grado.

Il ricorso/appello è proposto mediante invio a mezzo lettera raccomandata A.R. alla Commissione e deve essere notificato con gli stessi mezzi ai contro interessati e alle altre parti in causa.

Il/la contro interessato/a può presentare le proprie controdeduzioni corredate della relativa documentazione, entro i quindici giorni successivi alla ricezione del ricorso.

In sede di appello è preclusa a tutte le parti di addurre nuovi documenti e di svolgere attività istruttoria, salvo il caso in cui la Commissione decida, ai fini dell'accertamento della verità, di disporre d'ufficio attività istruttoria.

Le decisioni devono essere motivate e per iscritto devono contenere:

- a) il numero progressivo del ricorso risultante dal protocollo;
- b) l'indicazione delle parti;
- c) l'indicazione delle domande e dei quesiti relativi;
- d) la pronuncia, composta dal dispositivo e dalla relativa motivazione;
- e) la sottoscrizione del/della Presidente e del relatore, ove nominato.

Le decisioni della Commissione Disciplinare di 2° Grado vanno inviate agli/alle interessati/interessate e contro interessati ed alla UISP SdA Vela a mezzo lettera raccomandata A.R.

art. 46) - RINUNCIA

Le parti hanno la facoltà di rinunciare al ricorso di 1° e 2° grado prima che si sia in merito proceduto.

La rinuncia o il ritiro del ricorso non ha effetto per i procedimenti di illecito sportivo, per i procedimenti introdotti su iniziativa degli Organi operanti nell'ambito della UISP SdA Vela Nazionale.

art. 47) - REVOCAZIONE

Tutte le decisioni adottate dalle Commissioni Disciplinari, inappellabili o divenute irrevocabili, possono essere, in qualsiasi momento, impugnate, per revocazione, di fronte al Collegio Nazionale dei Garanti

- a) se sono effetto di dolo di una delle parti in danno all'altra;
- b) se si è giudicato su prove riconosciute false dopo l'emissione della sentenza;
- c) per cause di forza maggiore o per fatto altrui, la parte non ha potuto presentare nel procedimento dei documenti influenti ai fini del decidere;
- d) se è stato omesso nell'esame un fatto decisivo che non si è potuto conoscere durante tutte le fasi procedurali oppure sono sopravvenuti, dopo che la decisione è divenuta inappellabile, fatti nuovi che avrebbero comportato una diversa pronuncia;
- e) se nel precedente procedimento è stato commesso un errore di fatto.

Ai procedimenti di revocazione si applicano, in quanto compatibili, le norme procedurali dei provvedimenti di ultima istanza.

Il Collegio Nazionale dei Garanti, investito della revocazione, si pronuncia, pregiudizialmente sull'ammissibilità del ricorso per revocazione e, in caso di ammissibilità, trasmette, per competenza, tutti gli atti di cui è venuto in possesso alla Commissione di Disciplina di 1° grado per il riesame del caso.

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

Definizione Regolamenti di Gioco/Disciplina

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la Struttura di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco/disciplina

- *BARCHE A CHIGLIA*
- *DERIVE*
- *DIPORTO*
- *KITEBOARDING*
- *MULTISCAFI*
- *TAVOLE A VELA*
- *VELE D'EPOCA*
-

BARCHE A CHIGLIA

La barca a chiglia (in inglese keelboat) è una categoria di natante, solitamente a vela, dotata di una chiglia per la navigazione. In questo si differenzia dalle derive e dai multiscafi.

Negli antichi velieri, la chiglia era una trave longitudinale che attraversava lo scafo della barca da poppa a prua ed aveva lo scopo di aumentarne la stabilità al galleggiamento. Nelle moderne barche a vela, la chiglia è in pratica un bulbo che con il suo peso concorre al raddrizzamento e la sua superficie deve essere tale da evitare scarroccio nelle andature strette.

Sono circa 30 le "classi barche a chiglia" (kellboats classes), riconosciute ufficialmente.

2,4 metri	Etchells	Platu 25
5,5 metri	Flying 15	RC44
6 metri	H-Boat	SB3
8 metri	IOD	Shark
12 metri	J/22	Soling
Access 2.3	J/24	Sonar
Access 303	J/80	Star (classe olimpica)
Access Liberty	Melges 24	Tempest
Dragon	Melges 32	Ultimate 20
Elliott 6m (classe olimpica)	Micro	Yngling

DERIVE

Nell'ambito velico, viene chiamato deriva (in inglese dinghy o anche centreboard per la federazione internazionale), un gruppo eterogeneo di imbarcazioni di piccole dimensioni, non cabinate. Queste imbarcazioni hanno in comune il fatto di avere una deriva mobile o rimovibile.

Esistono poi le derive "olimpiche", che sono le barche a vela con cui vengono svolte le regate delle olimpiadi. Tra le principali derive olimpiche (che possono cambiare nelle diverse Olimpiadi), troviamo tra quelle maschili: l'Yngling, il Laser, il Finn, il '470 e il 49er; tra quelle femminili: Il Laser Radial e l'Europa.

Una delle peculiarità delle derive è il fatto di essere molto leggere, perciò spesso l'equipaggio (che per questo tipo di imbarcazioni raramente supera i due elementi, ovvero prodiere e timoniere) deve spostare il proprio peso (sopravvento o sottovento) in base alle andature ed alla forza del vento. Questo fa sì che le derive siano di fatto una buona scuola, se non un passaggio obbligato, per ogni buon velista; è infatti su queste barche che si impara a "sentire" le reazioni che lo scafo può avere e ad ostacolarle o assecondarle a seconda del caso.

DIPORTO

La navigazione da diporto è la navigazione in acque marittime e interne al solo scopo sportivo e ricreativo, senza fini commerciali, effettuata a bordo di, imbarcazioni e natanti. E' regolamentata da una serie di normative.

KITEBOARDING

Il kitesurfing (o kitesurf o kiteboarding o più comunemente "kite") è uno sport velico, nato come variante del surf; consiste nel farsi trainare da un aquilone (kite), che usa il vento e che viene manovrato attraverso una "barra di controllo" (barra), collegata al kite da sottili cavi detti "linee", lunghi tra i 22 e i 27 m.

Il kitesurf si pratica con una tavola ai piedi con la quale si "plana" sull'acqua.

In condizioni di vento debole si usano aquiloni di dimensioni più grandi di quelli usati con vento forte. Con le condizioni ideali è possibile praticare lo sport in maniera sicura, planando semplicemente (freeriding), compiendo svariate evoluzioni o tricks (freestyle). È possibile usare il kite sia sulle onde (waviestyle) che su acqua piatta (wakestyle) a seconda della caratteristiche dello spot, cioè in gergo il luogo ventoso utilizzato. Le diverse tipologie di stili richiedono corrispondenti tipi di tavola: per cavalcare grandi onde si utilizzano tavole simili a surf, con una punta (monodirezionali) per compiere acrobazie aeree si usano tavole bidirezionali che si prestano ad essere utilizzate con maggiore efficacia se l'acqua è per niente o poco mosca. Le condizioni di vento ideali per i principianti del kitesurf sono comprese tra i 12 e i 24 nodi (kts). Il partecipante esperto riuscirà, con l'opportuna attrezzatura, e la corretta valutazione del meteo e dello spot utilizzato per sfruttare venti compresi tra gli 8 ed oltre i 40 kts. A differenza, per esempio, del windsurf, il kitesurf si può praticare con venti ritenuti "deboli" permettendo trick, velocità ed accelerazioni.

MULTISCAFI

Un multiscafo è una imbarcazione munita di più scafi.

I multiscafi presentano diversi vantaggi rispetto alle imbarcazioni a scafo singolo. Grazie alla maggiore distanza fra il baricentro e il bordo degli scafi, dispongono di una stabilità notevolmente maggiore. Caratteristica che si rivela vantaggiosa soprattutto nei multiscafi a vela, che grazie alla maggiore stabilità fornita dagli scafi necessitano di una zavorra notevolmente minore rispetto ai monoscafo. Permette inoltre di realizzare scafi più stretti, che subiscono una resistenza fluidodinamica notevolmente minore.

Le principali tipologie di multiscafo sono:

- Proa, che ha scafi di due dimensioni e fogge diverse, con simmetria laterale;
- Catamarano, che ha due scafi, con simmetria longitudinale;
- Trimarano, che ha uno scafo principale al centro e due scafi stabilizzatori, di dimensioni più piccole, disposti simmetricamente ai lati dello scafo centrale e uniti tra loro da una struttura rigida a forma di tubi.

TAVOLE A VELA - (windsurf)

Il windsurf è un'attività sportiva nonché una specialità della vela che consiste nel muoversi sull'acqua su una tavola grazie principalmente all'azione propulsiva determinata del vento su di una vela, anche se in alcuni particolari casi l'azione propulsiva principale, contrariamente a quanto comunemente creduto, è generata dalle onde (cosiddetta wave riding) in maniera del tutto simile al surf da onda, con la vela di ridotte dimensioni destinata a fungere solo da elemento complementare alla spinta complessiva. La vela è montata su un albero fissato alla tavola mediante un giunto universale (talvolta realizzato con un giunto cardanico, più spesso tramite materiale flessibile) detto "piede d'albero" ed è sostenuta e controllata dal velista (o windsurfer, italianizzato in "windsurfista" o più semplicemente "surfista") con il solo ausilio di un particolare boma.

Con il termine windsurf (talvolta tradotto in italiano come tavola a vela), ci si riferisce anche all'attrezzatura usata per praticare questo sport.

VELE D'EPOCA

Barche classiche e della tradizione con vari tipi di armo.

Le barche d'epoca, se costruite in materiali classici devono avere più di 25 anni, se in materiali sintetici devono essere costruite prima del 1969.

Grande importanza a livello internazionale e nazionale hanno le barche tradizionali, soprattutto barche con vela al terzo e con vela Latina. Che nei loro territorio di sviluppo rappresentano una grossa realtà raggruppando un numero consistente di praticanti i quali partecipano a varie attività tra le quali campionati, divisi in categorie.

FORMAZIONE

Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la UISP SdA Vela sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione UISP.

La UISP nelle attività della Vela organizzate attraverso la specifica UISP SdA Vela, riconosce quale obiettivo primario della formazione la trasmissione di principi e comportamenti atti a perseguire il mantenimento e, se necessario, la riconduzione delle attività, a esclusivo fenomeno sportivo; inoltre, offrire a tutti gli associati che si avvicinano a questi sport la possibilità di praticare attività qualificate, educative, di benessere e socializzanti, in un ambito anche di competizione leale e rispettosa delle capacità e delle possibilità dei praticanti.

A tale proposito l'attività formativa organizzata con il coinvolgimento della UISP SdA Vela, deve fornire ai discenti, su tutto il territorio nazionale, oltre alle indispensabili conoscenze tecniche afferenti al proprio settore (attività, disciplinare, giudicante, etc.) anche quelle di base necessarie alla pratica ed alla diffusione dello sport per tutti.

Fermo restando le norme previste dal Regolamento Nazionale Formazione, le strutture di attività Vela Regionali e Territoriali dovranno dare attuazione agli indirizzi della politica di formazione nazionale.

I corsi possono essere organizzati dalla SdA nazionale, dai Comitati Territoriali e Regionali UISP.

In particolare le Strutture di Attività Vela regionali e territoriali dovranno:

- incentivare la partecipazione annuale ai corsi di formazione, compresi quelli arbitrali.

Qualifiche

1. Sono previste le seguenti qualifiche:

- Istruttore di 1° Livello
- Istruttori di Vela - 2° Livello /Tecnico-Educatore
- Istruttori di Vela - 3° Livello

Are tematiche, programmi, ore minime di formazione

TABELLA DELLA FORMAZIONE								
QUALIFICHE	ETA'	Requisiti	Totale ore formazione	Unità Didattica di Base	Unità Didattica Normativa Disciplina	Unità di Apprendimento della Disciplina	Tirocinio	verifica
Istruttore di 1° livello	Min.18		106	12	4	50 (34 aula e 16 pratica)	40 ore (con Istr. 2° liv)	Scritto/orale/prova pratica
Istruttore di Vela - 2° livello / Tecnico-Educatore	Min.20	2 anni attivi Istr.1°liv	112		4	68 (60 aula e 8 pratica)	40 ore (con Istr. 2° liv, anziano di 3, o liv sup.)	Scritto/orale/prova pratica
Istruttore di Vela - 3° livello	Min.22	2 anni attivi nel prec. liv	94		4	50 (42 aula e 8 pratica)	40 ore (con Istr. 3° liv, anziano di 3, o liv sup)	Scritto/orale/prova pratica

CODICE ID CORSO: VEL 01

QUALIFICA: ISTRUTTORE - 1° LIVELLO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	12
A	Normativa della disciplina	4
B	Fisica, teoria e tecnica dell'unità a vela. Meteo nautica. Manutenzione. Le vele e i materiali. Organizzazione di un corso e Progettazione di un corso in ragione dell'unità.	13

C	Il ruolo di istruttore di vela sicurezza, logistica.	6
D	Accoglienza: Metodologia e didattica dell' insegnamento; Tecniche; Comunicazione	10
E	Responsabilità civili e penali dell'istruttore di vela. Norme, leggi e regolamenti della navigazione marittima e del diporto (cenni).	3
F	Terminologia marinaresca. Le comunicazioni in mare. Manutenzione. Le vele e i materiali. Tecniche di navigazione e suoi strumenti.	12
G	La psicologia, Le competizioni	6
TOTALE		66

Sono addetti, in ragione della propria specializzazione, all'insegnamento per il Circolo di appartenenza e comunque nell'ambito UISP.

Accesso con esame di ammissione.

Il Corso avrà la durata di 66 ore;

TIROCINO: 40 ore con un istruttore di almeno 2° livello.

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

CODICE ID CORSO: VEL 02

QUALIFICA: ISTRUTTORE DI VELA - 2° LIVELLO /TECNICO-EDUCATORE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Normativa della disciplina	4
B	Fisica, teoria e tecnica dell'unità a vela. Meteo nautica. Le vele e i materiali. Organizzazione di un corso e Progettazione di un corso in ragione dell'unità.	16
C	Il ruolo di istruttore di vela sicurezza, logistica.	8
D	Accoglienza: Metodologia e didattica dell' insegnamento; Tecniche; Comunicazione	12
E	Responsabilità civili e penali dell'istruttore di vela. Norme, leggi e regolamenti della navigazione marittima e del diporto (cenni).	4
F	Terminologia marinaresca. Le comunicazioni in mare. Manutenzione. Tecniche di navigazione e suoi strumenti.	12
G	La psicologia, Le competizioni	6
I	Approfondimenti specifici e mirati sulle materie da A e G con navigazione da imbarcato	10
TOTALE		72

E' un livello superiore al 1°, per accedervi è necessario aver acquisito il livello precedente e avere 2 anni di insegnamento.

il corso sarà strutturato su almeno 72 ore.

TIROCINIO: 40 ore con un istruttore di almeno 2° livello con almeno tre anni di qualifica o 3° livello.

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

CODICE ID CORSO: VEL 03

QUALIFICA: ISTRUTTORE DI VELA - 3° LIVELLO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Normativa della disciplina	4
B	Fisica, teoria e tecniche dell'unità a vela. Meteo nautica. Le vele e i materiali. Organizzazione di un corso e Progettazione di un corso in ragione dell'unità.	14
C	Il ruolo di istruttore di vela sicurezza, logistica.	6
D	Accoglienza: Metodologia e didattica dell' insegnamento; Tecniche; Comunicazione	7
E	Responsabilità civili e penali dell'istruttore di vela. Norme, leggi e regolamenti della navigazione marittima e del diporto (cenni).	4
F	Terminologia marinaresca. Le comunicazioni in mare. Manutenzione. Tecniche di navigazione e suoi strumenti.	5
G	Approfondimenti specifici mirati e sulle materie da A a F da imbarcato con almeno 1 formatore e 2 istruttori di 3 livello	14

	TOTALE	54
--	--------	----

E' un livello superiore al 2°, è ammessa la partecipazione al Corso dopo due anni di permanenza attiva e operativa nel livello precedente.

Il Corso sarà strutturato su almeno 54 ore.

TIROCINIO: 40 ore con un istruttore di 3° livello con 3 anni di anzianità o con un formatore.

VERIFICA: SI (scritto, orale e pratico)

Aggiornamento

Per le varie qualifiche è previsto con cadenza biennale uno specifico corso di aggiornamento.

Il mancato aggiornamento comporta la sospensione della qualifica.

L'ingiustificata assenza per 6 anni consecutivi ai Corsi di aggiornamento considerati obbligatori e motivo di cancellazione dall'Albo.

Formatori/Docenti – caratteristiche e competenze

Riguardo le aree tematiche e i programmi formativi sono previste le seguenti qualifiche di formatori/docenti:

IN FASE DI AGGIORNAMENTO

Formazione Formatori/Docenti

Per ciascuna figura di formatore/docente sono previste le seguenti aree tematiche, programmi, ore di formazione

IN FASE DI AGGIORNAMENTO

QUALIFICA:

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
	IN FASE DI AGGIORNAMENTO	
	TOTALE	

- TIROCINO: 20 ore
- VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Riconoscimento Formativo

Nel caso in cui il/la candidato/a alla qualifica sia diplomato/a ISEF, laureato/a in Scienze Motorie (o titoli equipollenti), diplomato/a presso una Scuola Secondaria di 2° grado ad indirizzo sportivo o una qualifica FSN/DSA (in convenzione) l'unità di apprendimento della disciplina viene modificato.

Albo dei Formatori e dei Tecnici, Educatori, Operatori, Allenatori, Giudici, Arbitri, ecc.

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione è istituito, gestito dall'UISP Nazionale e pubblicato sul sito internet, l'Albo Nazionale Formazione UISP, elemento di riconoscimento della qualifica formativa e dell'aggiornamento delle qualifiche.

L'Albo Formazione è suddiviso anche per ciascuna SdA nelle seguenti sezioni:

- a. Operatore/Operatrice Sportivo/a;
- b. Tecnico/a, Insegnante, Educatore/Educatrice, Allenatore/Allenatrice, Animatore/Animatrice;
- c. Giudice, Arbitro, Cronometrista e figure similari;
- d. Dirigente;
- e. Formatore/Formatrice.

L'inserimento e la conseguente permanenza nell'Albo Nazionale Formazione UISP riguarda le figure sopraindicate che hanno superato i Corsi di Formazione precedenti purché in regola:

- a. con il tesseramento UISP Dirigente/Tecnico;
- b. con quanto previsto dal presente regolamento;
- c. con i successivi corsi di aggiornamento;
- d. con il pagamento di eventuali quote economiche.

Ai fini del rilascio dello specifico Attestato di qualifica e dell'iscrizione all'Albo Nazionale Formazione UISP è necessario aver svolto la parte relativa alle UDB - Unità Didattiche di Base - organizzate dai Comitati Regionali e/o Territoriali.

NORMA TRANSITORIA

Il Presente Regolamento Tecnico Nazionale entra in vigore l'1 ottobre 2018 e annulla e sostituisce i regolamenti in materia precedentemente in vigore.